



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena II. Il Signor Di Porcognacco vestito da donna e Sbrigano.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

500 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

ERASTO.

Benissimo.

SBRIGANO.

E quando suo Padre sarà da me avvertito....

ERASTO.

Tutto questo v'è benissimo.

SBRIGANO.

Ecco la nostra Signorina, andate via presto, acciò che non ci veda insieme.

SCENA II.

IL SIGNOR DI PORCOGNACCO
vestito da donna e SBRI-
GANO.

SBRIGANO.

Quant' a me non credo ch' in questo stato possiate esser riconosciuto; e voi havete un aria giusto come una donna di conditione.

PORCOGNACCO.

Questo mi fa meravigliar molto, ch' in questo Paese le formalità della Giustizia non sieno osservate.

SBRIGANO.

Io vi hò di già detto, che quì cominciano ad impiccare un huomo, e dopoi seguono a farli 'l suo Processo.

PORCOGNACCO.

Quest' è una giustizia molto ingiusta.

SBRIGANO.

E' severissima com' il Diavolo; e particolarmente sopra tali, criminalità.

POR-

PORCOGNACCO.

Mà, quand' un è innocente.....

SBRIGANO.

Non importa, non si danno fastidio alcuno di questo; ed in oltre, in questa Città hanno un odio mortale per le genti del vostro Paese; ed hanno gusto di veder impicare li Limosini.

PORCOGNACCO.

Mà, che cosa li hanno fatto li Limosini?

SBRIGANO.

Sono animalacci nemici della gentilezza e del merito delle altre Città. Quant' a me, v' assicuro, che sono in un gran labirinto; e per certo sarei inconsolabile, se voi foste impiccato.

PORCOGNACCO.

Non è tanto la paura della morte che mi fa fuggire quanto ch' è troppo vergognoso per un Gentiluomo, d' esser impiccato; ed in particolare, perche un simile assaggio ed una tal avventura farebbe torto alli titoli della nobiltà nostra.

SBRIGANO.

Senza dubbio, voi havete ragione; Perche, se ciò seguisse vi si potrebbe contendere il titolo di Cavalierizzo. Del resto, guardate bene, quando vi condurrò a mano, di camminare come una donna; e di prendere il tuono e le maniere d' una donna di qualità.

PORCOGNACCO.

Lasciate la cura a me; perche hò conversato con persone di qualità; mà ciò che m' imbarazza il più, è la barba.

SBRIGANO.

La vostra barba non è niente; vi sono delle donne che

502 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

ne che ne hanno più di voi. Olà, vediamo se farete bene.

PORCOGNACCO.

Olà dunque, la mia Carozza, dov'è la mia Carozza? Oh, Cielo! io sono miserabile, havendo de' domestici di questa qualità! Come! mi faranno dunque aspettar tutto il giorno nella strada? Come! la mia carozza non verrà ancora?

SBRIGANO.

Benissimo per certo.

PORCOGNACCO.

Holà, holà, picciolo Lachè; picciolo ribaldo, vederai come ti farò frustare quando saremo in casa. Picciol Lachè, picciol Lachè, dov'è dunque questo picciol Lachè? Non mi farete dunque venir què il mio picciolo Lachè? Come! non hò io un picciol Lachè nel mondo?

SBRIGANO.

Tuttò ciò vè meravigliosamente bene; mà io vedo una cosa che non stà bene: questa scuffia è troppo sottile; mà io vado a pigliarne un'altra un poco più grossa, per potervi meglio nasconder il viso, dato c' accada qualche cosa.

PORCOGNACCO.

Che farò in questo tempo?

SBRIGANO.

Aspettatemi là: io ritornerò in un momento di tempo: non havete a far altro che spasseggiare un puoco.

SCE-